

Trento, un monopattino le cade addosso e spezza il bastone che usa per muoversi. Jennifer è cieca ed è rimasta bloccata sul marciapiede: "È l'inciviltà della gente"

È successo nelle prime ore di questa mattina lungo una via di Trento. Il monopattino toccato dalla punta del suo bastone le è caduto addosso e ha tranciato di netto il suo indispensabile ausilio di mobilità. Si è trovata nel panico perché senza bastone per lei, che non vede, è impossibile muoversi

18.05.2023

Il Dolomiti

Il monopattino lasciato in mezzo al marciapiede che toccato con la punta del bastone cade e trancia di netto l'ausilio fondamentale per chi è cieco. "È successo ancora. Quante volte ancora dovremo chiamare sindaco, uffici comunali, giornali e quant'altro?". Se lo chiede sconsolata Jennifer Pizzini che questa mattina andando al lavoro ha avuto un incontro per nulla piacevole con uno dei moltissimi monopattini che invadono i marciapiedi e molti altri angoli della città.

"La cosa sta assumendo ormai una portata enorme" racconta Ferdinando Ceccato, responsabile del gruppo AbilNova, che riceve quasi quotidianamente segnalazioni da soci e utenti sul problema. Pizzini, cieca assoluta abituata a muoversi in città con il suo bastone bianco che le consente di individuare ostacoli, questa mattina ha vissuto davvero attimi di ansia.

Il monopattino parcheggiato in bilico in mezzo al marciapiede, in via Gocciadoro, toccato dalla punta del suo bastone le è caduto addosso e ha tranciato di netto il suo indispensabile ausilio di mobilità. Si è trovata nel panico perché senza bastone per lei, che non vede, è impossibile muoversi e dunque non è riuscita a raggiungere in tempo il luogo di lavoro.

"Mi è già successo molte altre volte di imbattermi in questi mezzi di trasporto ma lo scontro peggiore è quello con l'inciviltà della gente che abbandona questi oggetti ovunque si trovi, senza mai pensare a noi e a tutte le persone per le quali diventano ostacoli davvero insormontabili".

"AbilNova continuerà a denunciare tali situazioni e a promuovere iniziative di formazione e sensibilizzazione, per le quali chiediamo un aiuto anche alle istituzioni" continua Ferdinando Ceccato "perché è palese che la strada da fare verso la comprensione e l'inclusione ma soprattutto l'attenzione all'altro sia ancora molto lunga".